

MISS CRIMINE

di Daniele Vinci

Dalla Miss Narcos colombiana alle donne di mafia, il volto "rosa" del delitto

Una delle più note si chiama **Mariangela Di Trapani**, ha 42 anni ed è stata arrestata due anni fa per la sua partecipazione a Cosa Nostra. Le origini non l'aiutano: è infatti figlia e sorella di due "uomini d'onore", e moglie di **Salvo Madonna**, il boss che sta scontando un ergastolo per vari delitti tra cui l'omicidio dell'imprenditore **Libero Grassi**. Secondo i magistrati di Palermo Mariangela Di Trapani ha tenuto contatti con i fratelli mafiosi sottoposti al 41 bis facendo la spola da un carcere a un altro per riferire i loro messaggi. Insieme a lei, è stata arrestata **Emanuela Gelardi**, l'84enne rimasta libera per l'età avanzata che detiene il record d'anzianità

A destra, le donne in lutto di fronte al manifesto per la morte del boss don Calogero Vizzini appeso sulla facciata della chiesa di Villalba (Caltanissetta, 12 luglio 1954)



tra gli inquisiti per la partecipazione a Cosa Nostra.

Come loro sono moltissime le donne di mafia, una figura che negli ultimi anni, proprio a seguito dell'arresto di molti capifamiglia, ha assunto un'importanza sempre maggiore. I dati del ministero della Giustizia parlano di tre donne detenute sottoposte al regime del 41 bis. Mafia o camorra, poi, non fa differenza. A Casal di Principe, ad esempio, è finita in cella la moglie del capoclan dei Casalesi, **Francesco Schiavone** detto Sandokan.

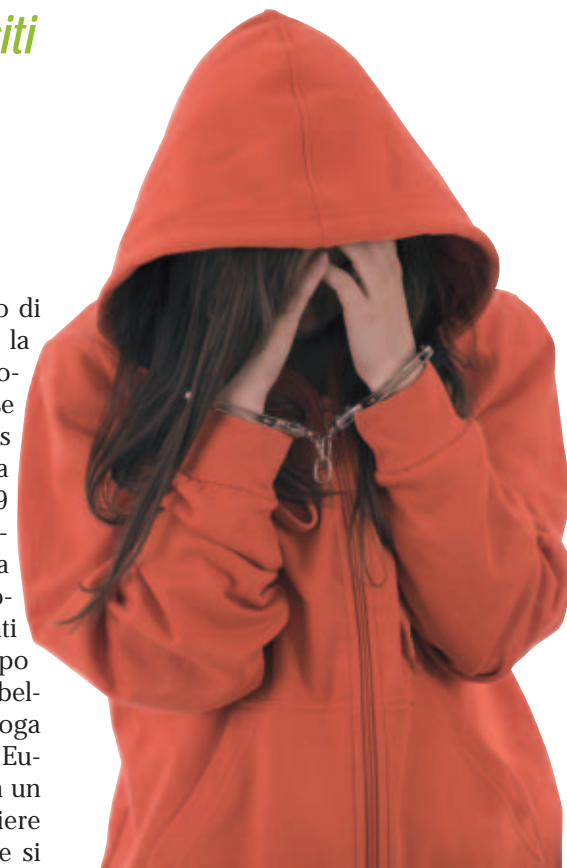
Ma il crimine in rosa è una realtà molto più ampia che non si esaurisce nel confine delle organizzazioni mafiose, ma coinvolge l'intero universo femminile. Pur restando inferiore a quelli commessi da uomini, i reati che hanno le donne come protagoniste sono cresciuti esponenzialmente negli ultimi anni. Se consideriamo una media annuale di oltre 400mila uomini che commettono illeciti, il numero delle donne non arriva a 200mila, ma la loro percentuale è in aumento. Nell'ultima rilevazione del 2005 i reati "rosa" avevano fatto segnare un +7,6% rispetto all'anno precedente, contro il +4,4% di quelli compiuti da uomini. Entrando poi nello specifico dell'illecito, sono aumentati moltissimo gli omicidi (+118%), gli episodi di violenza sessuale (+85%) e quelli di estorsione (+64,5%). In termini assoluti, tra le diverse tipologie di reato, quelli compiuti con più frequenza dalle donne restano i furti, le truffe, ma anche il favoreggiamento di immigrazione clandestina.

Nonostante questo, ciò che colpisce più di ogni altra cosa l'immaginario e la curiosità collettiva restano le storie ai margini, quelle dove il crimine femminile ha raggiunto i picchi più elevati di efferatezza, capaci di raccontare un universo per



Il numero degli illeciti compiuti da donne è cresciuto negli ultimi anni

certi versi sconosciuto. È il caso di **Angie Sanclemente Valencia**, la 31enne reginetta di bellezza colombiana arrestata circa un mese fa a Buenos Aires. Miss Narcos (questo il suo soprannome) era latitante dal dicembre 2009 quando all'aeroporto della capitale argentina è stata arrestata una ragazza con 55 chili di cocaina nella valigia. I magistrati accusano Angie di essere a capo di una rete clandestina fatta di belle ragazze che portano la droga dall'Argentina e dal Messico in Europa. La donna è stata trovata in un ostello per studenti del quartiere Palermo di Buenos Aires, dove si



era rifugiata facendo perdere le sue tracce. Quando sono entrati nella sua stanza, i poliziotti hanno rinvenuto sul letto una copia del "Simposio" di Platone, 36 dollari, due pesos argentini, alcune carte di credito, una macchina fotografica e un computer.

Prima di diventare Miss Narcos, Angie Sanclemente viveva a Barranquilla in Colombia, la città dove iniziò a lavorare come giornalista **Gabriel Garcia Marquez**. Lì, a 21 anni, venne eletta "Miss nazionale del Caffè" e nel 2005 partì per il Messico. Secondo gli investigatori, fu proprio in Messico che la ragazza divenne l'amante di un boss del cartello di Sinaloa e iniziò a contrabbandare droga. Quando la love story finì, la donna si mise in proprio e avviò il suo commercio transoceanico con un gruppo di giovani pagate 5.000 dollari per ogni viaggio. Il resto è cronaca.

L'epopea della donna che è riuscita a guidare un importante cartello della droga sudamericana ha fatto il giro del mondo, attivando l'interesse morboso della stampa, incuriosita proprio dalla femminilità e dalla bellezza dell'autrice del crimine. La sua vicenda, in realtà, affonda le radici nel passato dove trova storie parallele e affascinanti, e ritratti di donne altrettanto crudeli e determinate.

La prima, che ancora oggi occupa uno spazio nei libri di scuola, è **Ersbet Bathory**, una contessa ungherese ricca e bellissima che visse nei primi anni del 1600. La donna scopre un giorno il piacere sadico della punizione percuotendo una delle sue cameriere. Da allora inizia una serie efferata di delitti che saranno interrotti con il drammatico bilancio di 610 vittime, tutte ragazze. Una volta smascherata, la punizione per la contessa sarà durissima: la Bathory venne infatti



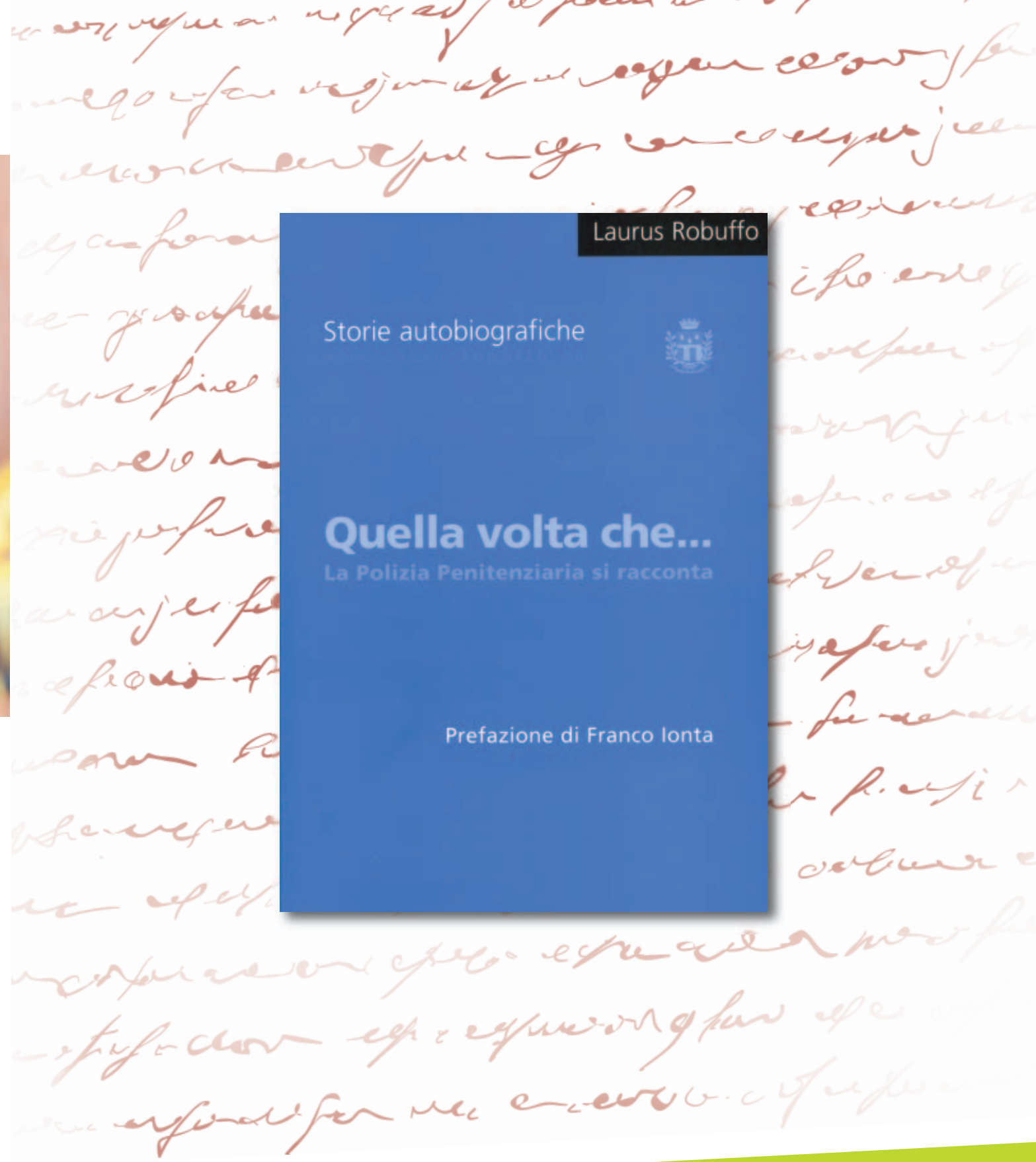
I reati più comuni sono i furti, le truffe e il favoreggiamento di immigrazione clandestina

murata viva in una cella del suo stesso castello dove morirà dopo anni di prigionia.

Se questo è un record, un altro lo detiene **Ruth Ellis** che nel 1955 fu l'ultima donna ad essere impiccata in Gran Bretagna. La Ellis uccise il suo amante a colpi di pistola, poi si denunciò alla polizia. Non negò mai il suo crimine e non ricorse in appello. Sul suo caso intervenne anche lo scrittore **Raymond Chandler** che si schierò contro la pena di morte, considerata inammissibile per un omicidio passionale.

Queste storie, così come molte al-

tre, sono oggetto di interesse per sociologi e psicologi che si interrogano sulle caratteristiche del crimine femminile. In molti casi si è caduti nell'errore di collegare l'aumento dei fenomeni criminali con l'emancipazione delle donne. In realtà sono proprio i processi emancipativi a incoraggiare e consentire scelte di rottura e ribellione. Proprio quelle scelte che molte donne hanno compiuto in questi anni allontanandosi dall'ambiente mafioso in cui sono nate e cresciute, e trovando così occasioni di riscatto umano e sociale. ●



QUELLA VOLTA CHE...

Editore: Laurus Robuffo

Euro: 15,00

Il libro è prenotabile sui siti

www.laurusrobuffo.eu e www.polizia-penitenziaria.it

e presso gli spacci degli Istituti.